

IL COMMENTO DI GIANNI FANTOZZI (PDL)

Mancini fuori per colpe sue

Riceviamo e pubblichiamo alcune considerazioni del capogruppo del Popolo della Libertà al Comune di Isernia Gianni Fantozzi in merito alla vicenda dell'estromissione dalla Giunta del vicesindaco Giovancarmine Mancini.

"La 'questione' dell'avvocato Giovancarmine Mancini che in questi giorni viene riportata con grande clamore dalla stampa locale - afferma Fantozzi - si presta ad errate interpretazioni, pertanto, mi corre l'obbligo di contribuire a fare chiarezza sull'intera vicenda. I fatti: l'avvocato Mancini nell'ultima competizione elettorale al comune di Isernia fu eletto consigliere comunale quale rappresentante di Alleanza Nazionale ed essendo stato il più votato della lista fu designato dallo stesso partito alla carica di assessore e vicesindaco. L'esigenza di semplificare la politica, per arrivare ad un bipolarismo ovvero ad un bipartitismo, avvertita dall'intero corpo elettorale e spinta con grande impegno da Forza Italia, portò nel marzo 2009 alla 'fusione' di Forza Italia, di Alleanza Nazionale e di altri partiti minori che, con regolare congresso fondativo, costituirono il Popolo della Libertà che, nello scenario europeo, rappresenta il più importante partito di centrodestra. Al Popolo della Libertà aderì anche Giovancarmine Mancini in quanto mai e poi mai ebbe a contestare la scelta fatta dal suo partito di riferimento e, pertanto, continuò a svolgere le funzioni di assessore e vicesindaco. Mancini nelle ultime consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Isernia ha deciso di competere per la carica di Presidente in alternativa al candidato ufficiale del Popolo della Libertà. Tale decisione, per chi come me vive la democrazia come un bene prezioso, non avrebbe comportato nessuna conseguenza se la candidatura e, quindi, la campagna elettorale fossero state improntate con lo spirito di un civile confronto teso ad evidenziare le peculiarità del proprio programma elettorale in alternativa a quello degli altri concorrenti.

Tutto questo non si è verificato e Mancini ha impostato l'intera campagna elettorale solo sulla denigrazione del candidato presidente del Popolo della Libertà quasi che l'unico 'nemico' politico fosse l'ottimo Luigi Mazzuto e non, invece, i candidati delle liste di sinistra Sorbo e Tedeschi.

L'intera vicenda elettorale è stata caratterizzata, quindi, da un crescendo di aggressioni personali che sfociavano sistematicamente in offese di tale gravità che potrebbero essere perseguite anche nelle sedi competenti e, tali offese, erano estese a tutti i rappresentanti del Popolo della Libertà presenti nelle varie istituzioni. Da tutto quanto sopra si può facilmente intuire l'esigenza di fare chiarezza sulle persone che rappresentano il Popolo della Libertà in seno all'Amministrazione Comunale di Isernia e, per questo motivo, l'intera coalizione che sostiene il sindaco Melogli ha fatto richiesta allo stesso sindaco di revocare Mancini dagli incarichi detenuti dallo stesso in quanto si è posto da solo al di fuori sia del Popolo della Libertà che della maggioranza.

Questo è quanto mi sento di portare all'attenzione dell'opinione pubblica in maniera che ognuno possa esprimere al meglio le proprie valutazioni.

Gianni Fantozzi, capogruppo del Pdl al Comune di Isernia

La replica del vicesindaco a Fantozzi Mancini: punito per lesa maestà



Giovancarmine Mancini

Arriva puntuale la replica del vicesindaco di Isernia, Giovancarmine Mancini, alle considerazioni sui motivi della sua estromissione dalla Giunta comunale da parte del capogruppo in Comune del Pdl Gianni Fantozzi.

"La risposta alla letterina di Giovanni Fantozzi al Quotidiano del Molise non merita che poche considerazioni. Dopo l'atto inerente la richiesta della mia revoca, che si commenta da solo in quanto altamente offensivo della libertà e della democrazia e del rispetto del libero voto dei cittadini di Isernia e della provincia, si cerca nella letterina di giustificare tale ignobile atto affermando delle autentiche falsità:

1) non è assolutamente vero che ho impostato la mia campagna elettorale sulla denigrazione del candidato presidente del Pdl, Luigi Mazzuto, anzi ho dovuto difendere da solo difendere l'operato del Pdl a livello regionale, provinciale e comunale dagli attacchi dei candidati della sinistra Sorbo e Tedeschi. Tutto ciò perché il candidato Mazzuto è stato per tutta la campagna elettorale assente ad ogni dibattito e confronto elettorale con gli altri candidati alla presidenza e questa cosa si commenta da sola;

2) è ora di smetterla di affermare che la vicenda elettorale è stata caratterizzata da un crescendo di aggressioni personali e che, addirittura le stesse sarebbero sfociate sistematicamente in offese per le quali si continua a minacciare che si produrranno conseguenze anche nelle sedi competenti;

Capisco il livore nei confronti di una persona libera e amata dalla gente come me, e vorrebbero intimidire me e i miei sostenitori anche con questo tipo di minacce perché le altre sono state effettuate nei nostri confronti prima e durante la campagna elettorale.

Sappia il Fantozzi, e glielo dico da avvocato penalista, che in Italia il codice penale italiano prevede e punisce il reato di calunnia e non quello di lesa maestà. E chi vuole intendere intenda. Tanto dovevo".

*Giovancarmine Mancini, vicesindaco, assessore
al Comune di Isernia e consigliere provinciale*